



Bollettino informativo dell'Ordine Patriarcale della Santa Croce di Gerusalemme **Luogotenenza della Lingua italiana**

n. 9 dicembre 2013

Il saluto del Luogotenente.....



Carissimi Comm., Dame e Cavalieri,

L'anno che è appena trascorso non è stato facile per molti fra noi. Soprattutto i problemi della nostra economia hanno inciso molto sul nostro morale e sui nostri comportamenti. Il nostro Ordine volente o nolente ne ha in parte risentito, però malgrado tutto, l'anno è stato caratterizzato da importanti avvenimenti soprattutto in questo ultimo trimestre: la visita del

Patriarca in Sardegna e l'udienza dal Santo Padre.

Nel suo soggiorno in Sardegna il Patriarca ha investito ben otto nuovi Membri fra cui una Dama ed ha ricevuto una accoglienza eccezionale da parte di tutte le autorità civili e religiose fra cui l'Arcivescovo di Cagliari ed ha potuto godere, con il nostro Priore, di una organizzazione perfetta gestita dai nostri confratelli Cavalieri sardi.

L'udienza dal Santo Padre, condotta dal nostro Patriarca, dedicata alla Chiesa Melchita è stato l'altro avvenimento che ha caratterizzato questo periodo e so di certo che un messaggio per il nostro Ordine è stato lasciato in buone mani.

L'anno che ci attende non sarà certo più facile ma sono certo che ognuno di Voi saprà ancora essere vicino all'Ordine e ai suoi scopi.

Troverete di seguito alcune notizie che la nostra Dama Angelisa Cisari nella sua veste di Presidente della Onlus Vi esporrà e da queste potrete rilevare quanto è stato fatto nel 2013 tramite la Onlus e il risultato mi sembra più che lusinghiero.

Auguro a tutti Voi e alle vostre famiglie un felice e sereno periodo natalizio ed un nuovo anno pieno di salute e soddisfazioni con tante preghiere per i nostri fratelli che soffrono e rischiano ancora per queste guerre insensate in Medio Oriente.

Giuseppe Baggi
Luogotenente della Lingua Italiana

Il saluto del Priore

Carissimi,

OSANNA ! GLORIA a DIO e PACE agli uomini di buona volontà !

BUON NATALE - BUONE FESTE - BUON ANNO !

A TUTTI VOI, alle vostre famiglie, a quanti amano la CHIESA e vivono nella carità e nella pace del cuore. Questi auguri che sentiremo nella festa del S. Natale ci trovino uniti nella gioia dell'amore fraterno accanto al Presepio familiare, attenti alla presenza di Gesù che vive nei nostri cuori. E' Natale, Gesù nasce per noi, la S. Vergine ce lo dona, S. Giuseppe ci rappresenta,

DIO è tra noi!

Alle belle note natalizie, ai canti dei bambini, ai colori e luci di festa e perché no ai doni e regali tradizionali, dobbiamo aggiungere una riflessione che ci coinvolge come impegnati nell'OPSCG.

Tutti sapevamo della venuta del Patriarca in Italia, è venuto nonostante i gravi problemi e la situazione difficile in Siria. E' andato in Sardegna per l'incontro con l'Arcivescovo di Cagliari, per conoscere i nuovi Cavalieri, per celebrare le nuove investiture. Sua Beatitudine ha vissuto giorni sereni di conforto, di speranza, di gioia, tanto da confidarci che si è trovato bene e non dimenticherà l'accoglienza e quel calore affettuoso che i Sardi gli hanno concesso. Veramente rimarranno ricordi indimenticabili per la grande amicizia concessa a tutti noi che eravamo con il Patriarca.

GRAZIE, cari Cavalieri ed amici che ci avete accolti come fratelli e ci avete accompagnati con tanto affetto, disponibilità, gioia; siete stati meravigliosi tutti, dovremmo nominarvi, lo meritereste, ma lasciateci i vostri nomi nel nostro cuore che vi ripetono ancora: GRAZIE !

Un secondo punto ci obbliga a dialogare su Roma.

Mi sono state rivolte delle osservazioni e sono state richieste delle spiegazioni per quanto accaduto in Sala Clementina. Premetto che dovevamo crescere per la presenza del Patriarca, ma forse ci siamo dimenticati che eravamo in pochi, che noi dovevamo presentarci più numerosi, eravamo i più vicini a Roma, altri arrivavano da lontano e a buon ragione hanno occupato come al solito i primi posti. Io personalmente devo ringraziare Mons. Haddad per il privilegio concessomi della prima fila e del baciamento al Santo Padre, ma vi confesso che organizzare il tutto non è cosa semplice e facile. In Sala c'erano disposte 500 poltrone, tutte occupate e tanti in piedi. I Vescovi erano 12, gli archimandriti 25, oltre 30 sacerdoti, ambasciatori e ministri. Dall'Italia ascoltate i numeri: da Lodi e Piacenza 20 presenze, da Milano 48 con i parenti; i membri con i mantelli alla Divina Liturgia erano 11, quelli senza mantello 9, i numeri parlano da soli.

L'organizzazione tiene conto anche di questo, e giustamente non possiamo pretendere, reclamare e sentirci offesi. Ora ci metto un po' di pepe anch'io, scusatemi e non vogliatemi a male. Mi domando e vi chiedo: dove tenete il mantello come segno di appartenenza e di testimonianza? Dobbiamo eliminarlo? Costa molto indossarlo? Pensiamoci bene!

Cari Cavalieri e gentili Dame, rileggiamo la promessa fatta prima dell'investitura, forse è giunto il momento del coraggio, del confermare la nostra appartenenza. Da tempo osserviamo e sentiamo critiche di insoddisfazione, un negarsi con atteggiamenti di indifferenza anche di rifiuti, di passaparola minacciose, mentre chiediamo dialogo, serenità di confronto, apertura di ascolto per una chiarezza reciproca, senza preconcetti e buona volontà di servire.

L'Ordine è costruito sulla libera volontà di tutti noi, sulla stima reciproca, sull'amicizia sincera. E' fondamentale collaborare e superare incomprensioni e problemi; in fondo chiedo: "ci crediamo nell'Ordine?".

Nella meditazione e nella preghiera trovo la gioia di sentirmi vostro amico e fratello nell'Ordine e vi assicuro che la forza e la volontà di continuare nasce proprio dall'incontro con il Signore in servizio e aiuto a tutti voi carissimi. Gesù sta per nascere ancora, è già venuto, accogliamo Lui, Lui non ci abbandona, vive in noi, per noi con noi.

VIENI SIGNORE GESU'. BUON NATALE - AUGURI di bene, di pace e di gioia cari amici.

Il Priore
Don Antonio

ONLUS Ordine Patriarcale, la relazione sull'anno 2013

Anche nel corso del 2013 l'attività dell'Onlus OPSCG attraverso la quale l'Ordine svolge i suoi compiti statutari legati alla beneficenza e alle attività culturali ha portato avanti la propria attività rivolgendo l'attenzione anche alle esigenze legate al sostegno delle attività caritative di Sua Beatitudine Gregorios III nei confronti dei profughi siriani che vivono quotidianamente una situazione drammatica.

Ecco nel dettaglio gli interventi attuati a norma di statuto:

Attività culturali:

- bonifico di euro 1.000,00 a sostegno dell'avvio della Scuola di iconografia di Nazareth curata da Asaad Bawardi della Chiesa greco melkita (mese di febbraio)

Attività caritative:

- bonifico di euro 5.000,00 a sostegno delle opere caritative del Patriarca in favore dei profughi siriani (mese di marzo)

- bonifico di euro 8.000,00 per le opere caritative generali del Patriarca (mese di novembre)

- bonifico di euro 9.400,00 a favore della scuola di Beit Sahour, Betlemme (mese di dicembre)

Il tutto per un totale di 23.400,00 euro

Colgo l'occasione dell'avvicinarsi delle Festività natalizie per ringraziare tutti coloro che, con la propria disponibilità e generosità, hanno voluto testimoniare in maniera tangibile la vicinanza ai tanti Cristiani che, in queste ore, sono sottoposti alla difficoltà e alla privazione.

Da parte dell'Onlus confermo l'attenzione alle necessità di Sua Beatitudine Gregorios III e della Chiesa greco melchita e l'impegno a supportare le attività che la Luogotenenza Italiana dell'Ordine Patriarcale della Santa Croce di Gerusalemme intenderà svolgere nel corso del prossimo anno.

La Presidente
Angelisa Cisari
opscg

La visita del Patriarca in Sardegna e l'Udienza da Papa Francesco.....

Per il nostro prezioso archivio, dobbiamo ricordare in sintesi la cronaca di grande interesse e merito: la visita di Sua Beatitudine in Sardegna.

Domenica 24 novembre il Patriarca atterra all'Aeroporto di Cagliari alle ore 19,40. E' buio pesto. Ci sono autorità religiose, civili e militari ad accoglierlo. Il primo incontro è all'insegna della cordialità: " Beatitudine, Lei è nostro caro e gradito ospite, grazie! Si crea subito un'atmosfera di famiglia, di gioia con tanto entusiasmo. Dall'aeroporto ci spostiamo a San Sperate, leggiamo solo i cartelli segnaletici perché è notte, ma sembra che la giornata incominci solo ora, perché dobbiamo affrontare un muro di popolo che è in attesa da ore. Siamo accolti da una caratteristica banda locale in abiti tradizionali. Il Patriarca è divertito e partecipa alla grande gioia di questa comunità. Il Sindaco del paese ci introduce nel Municipio, sono le ore 21. Nella sala consiliare gremita con tutti rappresentanti del paese, il Signor Sindaco ha parole di elogio e di gratitudine per il Patriarca, ma non è finita l'accoglienza, perché dal Municipio si forma un corteo di popolo che ci accompagna alla casa religiosa dei Padri Redentoristi residenti in paese. Vengono spalancate le porte della bella Chiesa per dare possibilità a tutti di ascoltare e pregare con il Patriarca. Le note del mio notes mi ricordano che sono le ore 22,30 e siamo ospiti per una cena casalinga sarda. Non vi dico i sapori, le portate tipiche, le specialità, il gusto del mirto doc. Finalmente un po' di riposo.!

Lunedì 25 novembre di buon mattino facciamo visita all'Arcivescovo Mons. Arrigo Miglio. Quanta cortesia, una squisita fraternità! Sua Eccellenza ci accoglie con bontà, rende onore al Patriarca, elogia la saggezza, la capacità di dialogo per una riconciliazione tra le parti in guerra nella Siria. Il Patriarca presenta l'impegno della Chiesa greco Melkita che è sorta nella diocesi. Illustra le finalità e gli scopi della presenza di alcuni cavalieri in servizio già da tempo e in forte aumento per un terreno favorevole e ben accolto dallo stesso Arcivescovo. La venuta in Sardegna, fatto storico, il primo Patriarca quasi in missione è un evento eccezionale, con il beneplacito del Pastore vengono investiti otto nuovi Cavalieri dell'Ordine Patriarcale della Santa Croce di Gerusalemme. Sono fedeli preparati e convinti nell'aiutare in campo diocesano la pastorale alle direttive del Vescovo. L'OPSCG, non è un club, né una associazione, da statuto presieduto dal Patriarca, è una istituzione con lontane radici di servizio e di fedeltà in comunione con il Papa.

Questo motivo è la chiave dell'ampio consenso e della accoglienza. I cavalieri prestano servizio nelle varie parrocchie, sono ministri straordinari, catechisti, amministratori, consulenti professionali, periti ed esperti collaboratori nel sociale, dai giovani agli anziani ed ammalati. Godono della stima di sacerdoti che apprezzano il volontariato e il sostegno per le molteplici attività pastorali. Sua Beatitudine ringrazia l'Arcivescovo del consenso qualificato concesso a questo bel gruppo che promette e che saprà essere riconoscente per i suggerimenti pastorali. Sua Beatitudine è interessato alla storia di evangelizzazione della Sardegna compiuta da S. Saturnino e compagni martiri approdati nei primi secoli del Cristianesimo. Il "ma-re

nostrum” raggiunge l’Oriente e circonda l’isola della Sardegna,sono comuni le origini cristiane. Alle ore 12 conferenza stampa con una panoramica sulle sorti della Siria. Ore 17,soleenni Vespri in rito Bizantino nella parrocchia di S. Benedetto alla presenza dell’Arcivescovo che presenta il Patriarca alla comunità. La bella Chiesa era stracolma di fedeli dai bambini ai nonni;il parroco don Massimo Noli, aveva preparato con maestria questo incontro da ricevere i complimenti sia dell’Arcivescovo che dal Patriarca.



L’incontro in Episcopio: da sinistra don Innocenti, padre Fadhi, l’arcivescovo mons. Miglio, S. B. Gregorios III, il vicario patriarcale di Gerusalemme mons. Zerey e il cav. Sotgiu

Martedì 26 novembre alle ore 10 visita al bel Santuario della S. Vergine di Bonaria. Sua Beatitudine intona un inno di lode mariano in lingua araba e sente un’eco che fa coro alla sua preghiera;sono fedeli presenti in Cagliari.

Ore 11,30 Conferenza nell’aula magna della Facoltà Teologica della Sardegna.”Fede e religiosità in Oriente Dire che fu applaudito è poco,tutti si sono meravigliati dell’esposizione e competenza teologica,liturgica e storica,un applauso in piedi per ringraziare ha concluso la mattinata .

Ore 17 grande momento della venuta in Sardegna: nel Duomo di Cagliari,fatto nuovo, solenne investitura nella celebrazione della Divina Liturgia Bizantina:sono presenti Ordini cavallereschi della città

Il Duomo è gremito come nelle solennità, ci sono autorità religiose, civili, parenti, amici dei nuovi cavalieri dell'OPSCG. Qualcosa di mistico, di arte, di sapore orientale, tra incensi e invocazioni dialogate anche in lingua italiana, ha raccolto un senso del divino. Che ha preso dentro il cuore e la commozione. Alla chiamata i neo cavalieri sono saliti ai piedi dell'altare con la naturale emozione. Ricordiamoli tutti:

Roberta Usai; Paolo Casti; Mauro Leoni; Carlo Pusceddu; Amedeo Masala; Gesuino Mattana; Pierpaolo Restivo .Luigi Murtas. A loro le nostre felicitazioni. Durante la divina preghiera sono stati ricordati i morti dell'alluvione e invitati ad un aiuto per le famiglie colpite.

A questo punto, non posso tacere cosa ha preparato l'organizzazione per la cena di gala. Il Patriarca diceva: "che meraviglia, non ho mai visto cose simili!" Veramente una sorpresa tra delizie e menù che non finiva mai. Di tutto, di più, il meglio: Bravi amici e complimenti per la cucina e la serata.



Il gruppo di Cavalieri e Dame con Sua Beatitudine Gregorios III.

Mercoledì 27 novembre, Visita turistica ad un nuraghe conservato nella sua bellezza. La guida ci riporta a 3.500 anni indietro. La storia si legge nei sassi, nelle costruzioni, non sempre abbiamo scritti, ciò che resta diventa vita e cultura come testimoniano queste reliquie del passato remoto

Grazie cari cavalieri ed amici fraterni della bella Sardegna, siete stati meravigliosi tutti, lasciateci i vostri nomi nel nostro cuore che vi ripetono ancora Grazie. Se tutto è andato

a perfezione ,è doveroso e giusto ricordare Salvatore Sotgiu, Adriano Pilia, Adriano Picciau, il dottore Mario,Raffaele Carboni, Padre Fadhi. GRAZIE !

DALLA SARDEGNA A ROMA: sabato 30 novembre siamo tutti a Roma per un appuntamento speciale: Sua Beatitudine presenta a Papa Francesco la Chiesa Greco Melkita. Già dalle ore 9,30 c'è calca e spinte per avere i primi posti. Solo alle 10,30 si sale per raggiungere la Sala Clementina. Un assalto festoso,un correre su quelle scale calpestate da secoli da uomini illustri e grandi. Ampi scaloni,portano vicino al Papa non si ha tempo per ammirare affreschi, statue,stucchi stupendi, bisogna conquistare i primi posti "povero Vangelo" e alla fine una certa delusione prende dentro. Ai primi posti vanno 12 Vescovi, 25 archimandriti, preti, ambasciatori, ministri e "raccomandati". Le 500 poltrone rosse sono tutte occupate e tanti sono in piedi. Nell'attesa ascoltiamo canti che sono preghiere in lingua araba, il clima è di festa,siamo in casa del Papa, è un onore, speriamo di stringere la mano a Papa Francesco, tutti lo vogliono e lo chiedono.

Ed ecco che Papa Francesco entra nella sala accompagnato da un seguito del cerimoniale severo. Un lungo applauso di saluto e di gioia,lo merita il nostro caro Francesco. Dopo la presentazione che Sua Beatitudine rivolge a Sua Santità, il Papa ringrazia ed esorta tutta la Chiesa all'unità. Dopo la benedizione il Papa accoglie i saluti dei fortunati al baciavano. Era stanco e sofferente; i curiali lo proteggono e riducono gli ossequi dei presenti. Al di là dei buoni desideri, è rimasto un felice ricordo ed una emozione che Papa Francesco sa dare sempre a quanti avvicina.

Don Antonio

Città del Vaticano, 1 dicembre 2013.



L'OSSERVATORE ROMANO

| Home | Vaticano | Internazionale | Cultura | Religione | Editoriali | Interviste | | il giornale |



Con i fedeli greco-melchiti il Papa invoca la fine delle violenze e chiede di non rassegnarsi a un Medio oriente senza cristiani

Soluzioni giuste per la Siria

«Cessi ogni violenza e attraverso il dialogo si trovino soluzioni giuste e durature» a un conflitto che in Siria «che ha già causato troppi danni». Il nuovo appello per la pace è stato lanciato da Papa Francesco stamane, sabato 30 novembre, durante l'udienza a un gruppo di fedeli della comunità greco-melchita ricevuti nella Sala Clementina insieme con il patriarca e il Sinodo della Chiesa di Antiochia. Il Pontefice ha invitato ad avere fiducia «nella forza della preghiera e della riconciliazione», chiedendo...

L'icona.....



*Icona della Natività, Meteore, 1552.
Museo del monastero*

La festa del Natale rappresenta il compimento della storia della salvezza. Per questa ragione nell'iconografia relativa alla nascita di Gesù si ritrovano, come in un compendio, i misteri della fede: incarnazione, morte e resurrezione.

A tutto questo partecipa l'intera creazione. A questo proposito recita un inno:
"E noi che possiamo offrirti, o Cristo?
Ogni creatura che vive ti rende grazie:
gli Angeli ti offrono il canto,
i cieli la stella,
la terra la grotta,
il deserto la mangiatoia.
Noi una madre vergine".

In molti casi, come nella raffigurazione del grande ciclo pittorico della nostra chiesa superiore, la nascita di Gesù in un'unica icona comprende anche l'annuncio ai pastori e l'arrivo dei Magi da Oriente. La stretta fasciatura del Bambino così come l'immagine della grotta sono il simbolo della futura sepoltura. La stella di Betlemme illumina e guida tutti i personaggi dell'icona, segno dell'intervento di Dio sulla terra e i tre raggi che ne escono verso il basso stanno a significare la partecipazione delle tre Persone divine all'economia della salvezza.

La mangiatoia ha la forma di una tomba e prefigura la morte di Cristo rifiutato dal suo popolo fin dalla nascita. Le bende con cui il Bambino è fasciato saranno abbandonate nel sepolcro come prova della sua resurrezione.

Fuori dalla grotta, nel gran manto purpureo, colore della regalità, è la Vergine Maria. Il suo sguardo è fisso nella contemplazione. Nella parte inferiore dell'icona vi è il fonte per il bagno del neonato, prima azione pienamente umana e segno del battesimo. Alla destra Giuseppe in profonda meditazione è assalito da dubbi, di fronte a lui è raffigurato il demonio con le sembianze del pastore Tirso che lo tenta. Nella persona di Giuseppe l'icona racconta la tentazione universale che continua attraverso i secoli, ma l'aureola intorno alla testa del padre putativo di Gesù lo indica vincitore sul male.



Icona della Natività, Monastero di Santa Caterina, Sinai, VIII secolo

Colgo anch'io l'occasione per augurare a tutti Voi un Buon Natale. Che sia davvero portatore di grazia e di pace per noi, per le nostre famiglie e soprattutto per i tanti fratelli che in questo momento vivono la drammatica esperienza dell'odio, della violenza e dell'incomprensione.

Il 2014 ci vedrà ancora una volta, e più di prima, impegnati nel sostegno delle iniziative caritative del Patriarcato e impegnati nel conoscere e nel far conoscere la realtà dei Cristiani che vivono in Medio Oriente e il ruolo che riveste in quelle terre la Chiesa Greco Melchita Cattolica che - come ha ricordato Papa Francesco durante l'Udienza del 30 novembre - "da secoli ha saputo convivere pacificamente con altre religioni ed è chiamata a svolgere un ruolo di fraternità in Medio Oriente".

A tutti un fraterno abbraccio.

Carlo Francou
opscg